

Eventi culturali locali in alcuni comuni veronesi del Garda: una “scena” di un territorio in divenire *

1. Tradizioni e territorio

Le comunità umane sono connotate da un complesso di tratti identitari – conoscenze, fatti storici, ritualità ecc. – che può essere espresso attraverso l’organizzazione di eventi ciclici. È così che in ogni territorio fiere e sagre, affiancando ed integrando gli elementi materiali e tangibili del paesaggio, ripropongono momenti forti della storia e della geografia dei luoghi e dei gruppi che li occupano. Esse permettono ai più anziani di rivivere cellule vitali della formazione stessa dei loro contesti quotidiani e consentono ai più giovani di capire le valenze e la tipologia di quanto ha prodotto lo spazio da loro abitato. In diversi momenti dell’anno, quindi, in ogni località, dal comune popoloso alla più piccola frazione, cerimonie e feste – talune a sfondo economico, altre legate a fatti religiosi o ad usanze popolari – compongono un articolato repertorio celebrativo frutto della stessa umanizzazione di quegli ambienti. Alcune di esse rispecchiano una consolidata tradizione, rigorosamente tramandata di generazione in generazione, altre sono riprese dopo lunghi silenzi, altre ancora sono create *ex-novo* per volontà di gruppi e di associazioni, sulla scia dell’attuale tendenza al recupero e alla valorizzazione delle peculiarità locali in ottica socioculturale¹.

Nell’insieme queste manifestazioni costituiscono la testimonianza di una civiltà con una sua storia, una sua economia ed un suo quadro di valori; attraverso la loro messa in scena annuale le comunità riaffermano e segnano un legame con lo spazio che occupano, da cui hanno tratto le risorse naturali e culturali per fondare il loro sistema di vita.

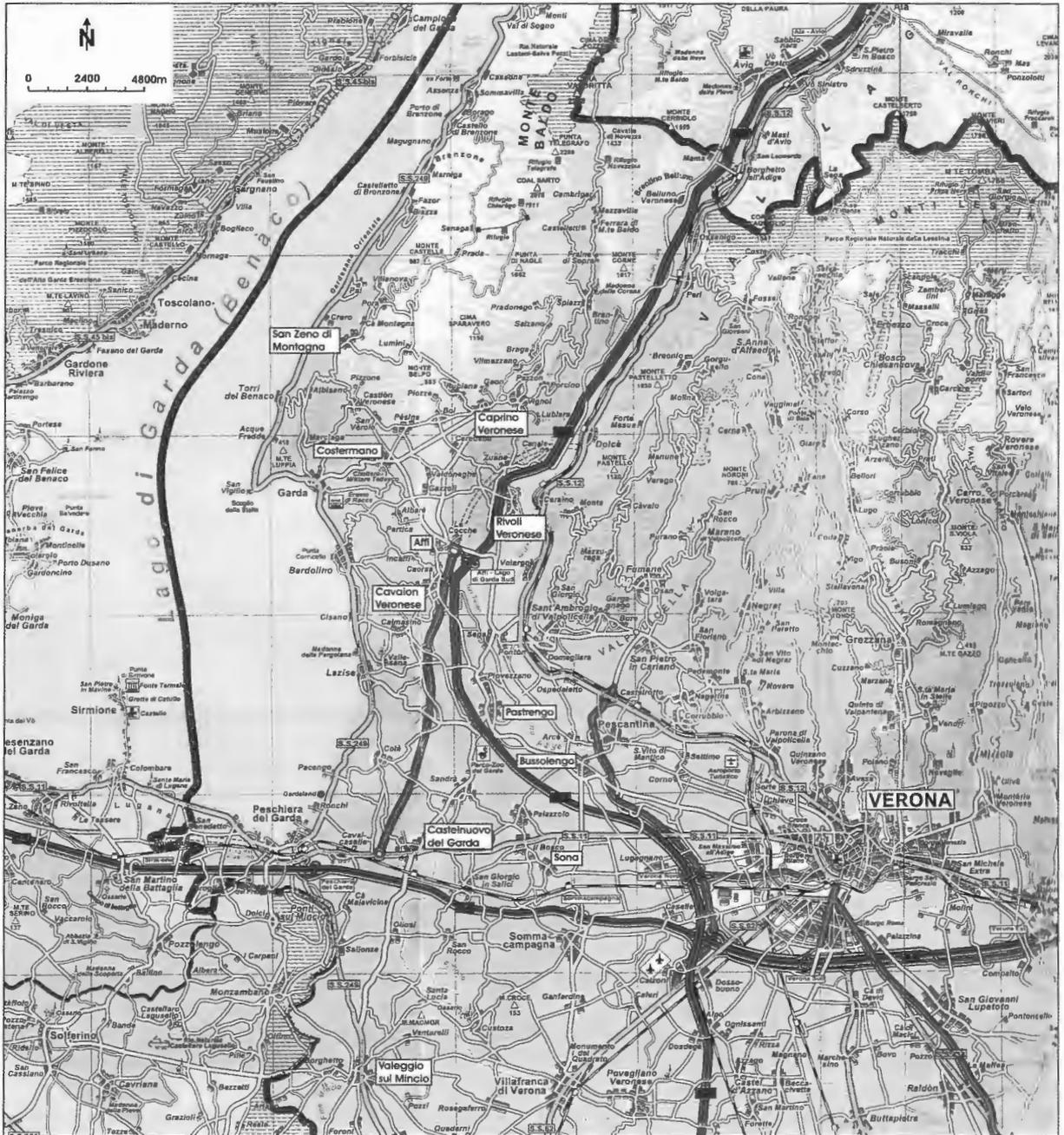
La realizzazione degli eventi, soprattutto se sviluppata in più giorni, solitamente coinvolge i residenti in un periodo più o meno lungo di preparativi, fungendo così da fattore aggregante della comunità stessa: varie competenze si coordinano per contribuire all’allestimento e alla gestione, in uno sforzo che si tramuta in un momento ludico ad alto potere socializzante, un rito collettivo d’assoluto interesse socio-territoriale.

Nella fase dello svolgimento ogni evento, poi, diventa polo attrattore non solo dei residenti ma anche di persone provenienti da altre zone più lontane: è così che una festa può essere un veicolo di permeabilità dei territori, offrendoli alla frequentazione e alla conoscenza di un più vasto ragguaglio d’utenza.

Tutto ciò ha indubbiamente una funzione vitalizzante su spazi e persone, tanto più se si tratta di aree coinvolte da consistenti processi di cambiamento e/o localizzate tra realtà che, con una più forte e decisa connotazione, tendono a “soffocarle”.

In ragione di quanto detto è stato pensato l’oggetto di questo contributo: ci si riferisce ad un insieme di comuni che occupano una fascia della provincia veronese compresa tra la città di Verona e la sponda orientale del Lago di Garda (tav. 1). Lasciando la città in direzione del lago, seguendo le direttrici della Strada Statale 11 Padana Superiore e della Gardesana Orientale, s’incontrano centri che, più lontani dal capoluogo scaligero², risentono dell’influenza positiva del lago (ad esempio in termini climatici), ma che, nel contempo, possono essere adombrati dalla forza stessa che i comuni lacustri da un lato e la città stessa

Tav. 1. Rappresentazione cartografica dell'area analizzata.



Fonte: elaborazione da Geoplan srl, Conegliano – Treviso, 2006.

dall'altro, poli più forti e consolidati nelle proposte culturali, esprimono soprattutto negli eventi e nelle necessarie risorse finanziarie atte a realizzarli. Questa parte dell'entroterra gardesano si sviluppa tra aree pianeggianti e rilievi, in un paesaggio dolcemente movimentato, tra terrazzi fluviali e cordoni morenici. Le aree agricole deputate alla frutticoltura (*in primis* vigneto e pesco) e all'oli-

vicoltura, residuali rispetto all'evidente espansione residenziale, industriale e commerciale, si alternano a ville dell'antica nobiltà veronese, agli edifici rurali, a castelli e corti dominicali.

Prati e boschi (suggestivi i castagneti) coronano i versanti. La zona è interessata da un generalizzato, talvolta confuso, sviluppo insediativo ed infrastrutturale, soprattutto nelle zone pianeg-



gianti. Si tratta di un territorio che ha subito notevoli cambiamenti, in cui convivono vecchi e nuovi residenti, antiche tradizioni e moderni comportamenti, che assomma una molteplicità di valenze e nel quale punti di forza e di debolezza si richiamano con una vivace dinamica.

In questo contesto l'analisi che segue si focalizza sulle caratteristiche, sugli aspetti geografici e sulle eventuali criticità di alcune feste ed appuntamenti presenti nell'area considerata³. A ciò si ag-

giunge l'individuazione di possibili elementi finalizzati a rafforzare l'identità e la visibilità di questa parte della provincia veronese.

Nello specifico si considerano gli eventi degli undici comuni della Comunità del Garda non affacciatisi allo specchio lacustre: Affi, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Pastrengo, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna, Sona, Valeggio sul Mincio⁴ (Tav. 2).

TAV. 2. Distribuzione annuale degli eventi più significativi nell'entroterra gardesano.

GENNAIO / FEBBRAIO

Bussolengo - Antica Fiera di S. Valentino
Caprino Veronese - Storico Carnevale Montebaldino
Sona (Lugagnano) - Sfilata di carri allegorici

MARZO / APRILE

Castelnuovo del Garda - Commemorazione dell'11 aprile 1848 del Risorgimento italiano
Pastrengo - Anniversario della Carica dei Carabinieri 30 aprile 1848
Valeggio sul Mincio - Festa di Primavera

MAGGIO

Rivoli Veronese - Anniversario della Battaglia di Rivoli 14/15 gennaio 1797

GIUGNO

Affi - Festa Medievale nel Borgo Antico
Castelnuovo del Garda (Oliosì) - Festa della Bandiera
Costermano (Castion) - Festa del Giugno del Cacciatore
Valeggio sul Mincio (Borghetto) - Festa del Nodo d'Amore

LUGLIO

Caprino - Fiera Montebaldina
Cavaion Veronese - Festa della Madonna del Carmine
Valeggio sul Mincio - Fiera di Valeggio
Valeggio sul Mincio (Salionze) - Antica Sagra

AGOSTO

Affi - Antica Fiera di S. Bartolomeo
Costermano - Festa della Quarta d'Agosto

SETTEMBRE

Castelnuovo del Garda - Festa dell'Uva e del Vino
Pastrengo - Zucca Folk/Festa della Zucca
S. Zeno di Montagna (Prada) - Antica Fiera di San Michèl

OTTOBRE

Costermano (Castion) - Festa dei Tordi
Rivoli Veronese (Gaium) - Sagra del Trebanel

NOVEMBRE

Castelnuovo del Garda (Cavalcaselle) - Antica Fiera
S. Zeno di Montagna - Festa del Marrone di San Zeno DOP

DICEMBRE

Costermano (Marciaga) - Festa dei Biscotti



Come si può facilmente notare, gli appuntamenti si concentrano nel periodo primaverile-estivo. Sono fortemente connotati già dalla loro denominazione. Si possono così distinguere eventi che ricordano la funzione e il valore di un luogo per riti popolari, per motivi storici (battaglie, incontri politici ecc.), per risorse agricole tipiche (ortaggi, uva, ecc.), per usanze tradizionali legate alla caccia o all'allevamento.

2. Un *melange* di eventi, la ricchezza di una terra

Al fine di una miglior comprensione della realtà analizzata si ritiene opportuno fornire, per ogni comune, le informazioni basilari sul comune stesso e sugli eventi selezionati, con una particolare attenzione alla tipologia predominante⁵ e ai caratteri che ne fanno espressione di quell'ambito territoriale. Per comodità i comuni vengono proposti in ordine alfabetico e, all'interno di ognuno, si procede secondo la sequenza mensile delle feste.

Affi

Affi (191 m s.l.m.) dista 25 chilometri dal capoluogo scaligero, ha un'estensione di 9,85 kmq e 2.223 abitanti (1.942 nel 2001)⁶. Sorge ai piedi del Monte Moscal che con i suoi 427 m di altitudine domina la parte meridionale del Lago di Garda ed è il massiccio che si pone in contrapposizione al Monte Baldo; è lambito dal torrente Tasso, un

affluente di destra del fiume Adige. Un tempo era una stazione della dismessa linea ferroviaria Verona-Capriano ed ora è l'uscita del casello dell'Autostrada Modena-Brennero che permette l'accesso al Lago di Garda per i turisti tedeschi e di tutta l'Europa settentrionale. Il nucleo del borgo è caratterizzato dalla presenza di piccole case costruite con i "seregni", ciottoli arrotondati dall'antico ghiacciaio dell'Adige.

- **Denominazione:** Festa Medievale nel Borgo Antico
- **Località:** Affi capoluogo
- **Periodo:** prima quindicina di giugno
- **Durata:** 3 giorni
- **Tipologia prevalente:** storico-gastronomica
- **Legame col territorio:** decima ricostruzione del villaggio medievale con figuranti in costume (Figg. 1-2) dell'epoca che ripropongono antichi mestieri e musiche. Per le strade sfilate, sbandieratori e cucina tipica secondo quanto prescritto dalla trentina "Charta della Regola della Comunità di Cavareno".

- **Denominazione:** Antica Fiera di San Bartolomeo
- **Località:** Affi (Caorsa)
- **Periodo:** 24 agosto
- **Durata:** 1 giorno
- **Tipologia prevalente:** economica
- **Legame col territorio:** fiera del bestiame. Al mattino S. Messa presso la chiesetta di San Bartolomeo, con benedizione del bestiame ed in particolare dei maiali.



Fig. 1. Affi, Festa Medievale: donne in costume coinvolgono i passanti. Fonte: www.tourism.verona.it





Fig. 2. Affi, Festa Medievale: sfilata per le vie del Borgo Antico. Fonte: www.tourism.verona.it

Bussolengo

Bussolengo (127 m s.l.m.) dista 12 chilometri da Verona, presenta un'estensione di 24,28 kmq e 19.130 abitanti (16.986 nel 2001). Il territorio del comune è prevalentemente pianeggiante ed è lambito dal fiume Adige. La campagna circostante è coltivata a pescheti e vigneti, con frequenti macchie di ulivi e cipressi. È un grosso centro con una ricca economia agricola ed industriale.

- **Denominazione:** Antica Fiera di San Valentino
- **Località:** Bussolengo capoluogo
- **Periodo:** prima metà di febbraio
- **Durata:** 11 giorni
- **Tipologia prevalente:** religioso-produttivo-ludica
- **Legame col territorio:** giunta alla 295ª edizione oltre a festeggiare il patrono, rappresenta l'appuntamento più importante dell'anno per gli agricoltori della zona. Il centro storico di Bussolengo si trasforma in una vasta area espositiva delle aziende locali, di macchinari ed attrezzi per l'agricoltura, di prodotti artigianali ed industriali, a cui si aggiungono una mostra campionaria ed una mostra-mercato del bestiame.

Caprino Veronese

Caprino Veronese (254 m s.l.m.) è a 36 chilometri da Verona, in direzione nord-ovest. Gli abi-

tanti si attestano a 7.920 (7.493 nel 2001) su un'estensione di 47,3 kmq. Il capoluogo è ai piedi del Monte Baldo e molte delle sue frazioni e contrade sono sulle pendici a sud dello stesso. Il comune comprende il bacino superiore del torrente Tasso, dalle sorgenti alla piana di Camporengo; a nord è delimitato dallo spartiacque del Monte Baldo e a sud dall'anfiteatro morenico. Fu castrum medievale, fiorente soprattutto durante il periodo veneziano, cui risale la costruzione di prestigiose ville nella zona.

- **Denominazione:** Storico Carnevale Montebaldino
- **Località:** Caprino capoluogo
- **Periodo:** febbraio
- **Durata:** 1 giorno
- **Tipologia prevalente:** ludica
- **Legame col territorio:** dopo il Carnevale di Verona, è il più antico della provincia (160ª edizione). Sfilano le maschere storiche locali assieme ad altre provenienti da tutta l'area veronese e carri allegorici che partecipano anche al più noto Carnevale di Viareggio. Protagonisti assoluti dell'evento sono il Re del Baldo con la sua regina acclamati dalla popolazione locale.

- **Denominazione:** Fiera Montebaldina
- **Località:** Caprino capoluogo
- **Periodo:** fine luglio-inizio agosto
- **Durata:** 5 giorni
- **Tipologia prevalente:** religioso-produttiva
- **Legame col territorio:** la manifestazione (254ª edizione) unisce cultura antica e moderna, con esposizione di prodotti e strumenti di artigiani e industrie locali. Secondo la tradizione cattolica il 2 agosto si svolge il rito del Perdon d'Assisi: si concede l'indulgenza plenaria al fedele che piamente visita la Chiesa Parrocchiale, in cui ricorre l'indulgenza della «Porziuncola». Dal 2005 è stata introdotta la tavola enogastronomica per la valorizzazione di piatti tipici, in particolare polenta con finferli e porcini, carne secca, gnocchetti al tartufo nero del Baldo, capretto, torta sabbiosa e pasta frolla accompagnati da vino Bardolino prodotto dalle Aziende Agricole di Caprino (Fig. 3). Si tratta di una vera e propria vetrina dei produttori locali di vino, olio e di altri prodotti alimentari. Caprino ha sempre rappresentato un punto d'incontro tra l'economia lacustre e montana, quella della valle dell'Adige e quella della vicinissima pianura.



Fig. 3. Caprino: tavolata enogastronomica alla Fiera Montebaldina 2006. Fonte: www.tourism.verona.it

Castelnuovo del Garda

A 18 chilometri da Verona, con i suoi 34,68 kmq e 8.612 abitanti (Istat 2001), saliti a 11.436 a luglio 2007, il comune (130 m s.l.m.) si estende prevalentemente tra le colline moreniche; solo una piccola parte è bagnata dal Lago di Garda tra i centri di Peschiera e Lazise. Il Borgo, di antica fondazione, si caratterizza per una suggestiva torre merlata, resto di un castello visconteo, circondata da pregevoli ville.

- **Denominazione:** Commemorazione dell'11 aprile 1848 del Risorgimento italiano
- **Località:** Castelnuovo del Garda capoluogo
- **Periodo:** 11 aprile
- **Durata:** 1 giorno
- **Tipologia prevalente:** storica
- **Legame col territorio:** con l'alzabandiera, la Santa Messa a cui partecipa la squadra campanaria e la deposizione di una corona, si ricorda la battaglia in cui il borgo fu saccheggiato ed incendiato dalle truppe austriache inviate dal maresciallo Radetzky (Fig. 4). Sono coinvolte anche le scuole con un concorso di poesie e di giochi nel brolo del Castello.

- **Denominazione:** Festa dell'Uva e del Vino
- **Località:** Castelnuovo del Garda capoluogo
- **Periodo:** terza settimana di settembre
- **Durata:** 3 giorni
- **Tipologia prevalente:** economico-produttiva
- **Legame col territorio:** a partire dagli anni Sessanta la Festa qualifica il mercato vitivinicolo della zona con degustazioni e convegni. In par-



Fig. 4. Castelnuovo del Garda: la targa a memoria dell'11 aprile 1848. Fonte: Emanuela Gamberoni.



ticolare si fa riferimento al vino "Moro del Castello", fatto di uva Morella, da cui trae il nome, collocato secondo la leggenda nelle cantine del castello in seguito ad un'antica cerimonia di pigiatura collettiva.

- **Denominazione:** Festa della Bandiera
- **Località:** Castelnuovo del Garda (Oliosì)
- **Periodo:** terza domenica di giugno
- **Durata:** 1 giorno
- **Tipologia prevalente:** storica
- **Legame col territorio:** commemorazione di quanto accaduto il 24 giugno 1866, durante la Terza Guerra di Indipendenza. Un gruppo di soldati del 1° battaglione del 44° reggimento fanteria, circondati dal nemico e preoccupati di salvare la bandiera, si rifugiarono in una cascina e sostennero per ore un'accanita difesa. Perduta ogni speranza di vittoria stracciarono la bandiera dividendone i pezzetti tra gli astanti; ciò impedì al nemico di impadronirsi del vessillo.

- **Denominazione:** Antica Fiera
- **Località:** Castelnuovo del Garda (Cavalcaselle)
- **Periodo:** terza settimana di novembre
- **Durata:** 4 giorni
- **Tipologia prevalente:** economico-produttiva
- **Legame col territorio:** in origini remotissime era l'incontro dei pastori sul Colle San Lorenzo, che scendevano dal Baldo e dalle montagne trentine e passavano il guado del Mincio. La Fiera mercato richiamava contadini, cantastorie e venditori ambulanti provenienti anche dall'area trentina e lombarda. Il monte di sera era illuminato dai fuochi dei bivacchi, dove si cenava con brodo di gallina e trippa. I bivacchi sono oggi rivisti in ottica moderna dai giovani della zona e proposti in concorso (Fig. 5). Completano l'evento piatti tipici (Fig. 6), un'esposizione di macchine agricole, un mercato di prodotti locali (miele, formaggi, vino ed olio d'oliva) e la riscoperta del binomio natura-cavallo. Dai primi anni Novanta si premia anche la miglior trippa. Con il coinvolgimento delle scuole e della banda locale (Fig. 7), una



Fig. 5. Castelnuovo del Garda (Cavalcaselle): un bivacco "moderno" all'Antica Fiera. Fonte: Marina Cauzzi.



Fig. 6. Castelnuovo del Garda (Cavalcaselle): la polenta sulla "panara" dell'Antica Fiera. Fonte: Marina Cauzzi.

mostra fotografica, oltre a concerti, *pieces* teatrali e gara podistica, è per eccellenza l'evento di spicco di tutti i castelnovesi e della gente dei comuni vicini.



Fig. 7. Castelnuovo del Garda (Cavalcaselle): la banda all'Antica Fiera. Fonte: Alessandra Ramarro.

Cavaion Veronese

Questo comune (190 m s.l.m.), localizzato tra Bardolino e la sponda destra dell'Adige, nella parte nord-occidentale della provincia di Verona, a 26 km dalla città, con i suoi 4.987 abitanti (4.164 al 2001) occupa una superficie di 12,22 kmq.

Il territorio prevalentemente collinare comprende parte dell'anfiteatro morenico del Garda, le pendici meridionali del Monte Moscal, la valle del Tasso ed un breve tratto del corso e della piana alluvionale dell'Adige. Dalle due alture di Cavaion, Monte San Michele e Monte Cerial, si gode uno dei migliori panorami del Lago di Garda.

- **Denominazione:** Festa della Madonna del Carmine
- **Località:** Cavaion Veronese capoluogo
- **Periodo:** terza settimana di luglio
- **Durata:** 5 giorni
- **Tipologia prevalente:** gastronomica
- **Legame col territorio:** celebrazione della cucina tipica (277^a edizione) affiancata da vari eventi





Fig. 8. Cavaion Veronese: il piazzale della Chiesa nel periodo della Sagra diviene luogo di incontri agli stand enogastronomici. Fonte: Emanuela Gamberoni.

tra cui il recente concorso Garda Doc, giunto all'undicesima edizione, in cui una particolare attenzione è riservata ai vini monovitigno (Fig. 8).

Costermano

Collocato nella zona nord-occidentale della provincia di Verona a 35 km dalla città, nell'entroterra benacense tra Torri del Benaco e Garda, il comune (237 m s.l.m.) si estende per una superficie di 16,91 kmq, con una popolazione di 3.462 abitanti (2.986 al 2001). Si sviluppa su sette colli: Are di Sopra, Baesse, Boffenigo, Castello, Le Guardie, Montegolo e Murlongo. Occupa una posizione strategica in quanto è al centro delle vie di comunicazione che portano al medio lago e sul Monte Baldo.

- **Denominazione:** Festa della Quarta d'Agosto
- **Località:** Costermano capoluogo
- **Periodo:** quarta settimana di agosto
- **Tipologia prevalente:** religiosa e gastronomica
- **Legame col territorio:** la festa religiosa è nata in ragione di un voto al Cuore Immacolato di Maria in seguito alla peste del 1630. Il profilo religioso è mantenuto tutt'oggi ed è affiancato dall'aspetto culinario per la valorizzazione di alcune ricette locali a base di anatra (nello specifico il risotto e "l'anara col pien"), i cui allevamenti sono particolarmente presenti nella zona (Fig 9).

- **Denominazione:** Festa dei Tordi
- **Località:** Costermano (Castion)
- **Periodo:** terza settimana di ottobre
- **Durata:** 2 giorni
- **Tipologia prevalente:** gastronomica
- **Legame col territorio:** degustazione del piatto tipico "polenta e tordi". Prima del 1915 si celebrava una festa religiosa dedicata alla Madonna Addolorata, la cui statua si trovava all'interno della chiesa di Castion. Nello stesso periodo avveniva il passaggio dei tordi migratori e i cacciatori del luogo si fermavano all'osteria del paese al rientro dalla caccia e donavano parte dei tordi cacciati, che venivano cucinati e offerti al paese in festa. Anche la conclusione della vendemmia contribuiva alla festa.

- **Denominazione:** Festa del Giugno del Cacciatore
- **Località:** Costermano (Castion)
- **Periodo:** metà giugno
- **Durata:** 3 giorni
- **Tipologia prevalente:** sportiva
- **Legame col territorio:** 34ª festa nella natura per promuovere una corretta cultura venatoria con un pranzo campestre, un concorso di poesia dialettale e uno di racconti di caccia.

- **Denominazione:** Festa dei Biscotti
- **Località:** Costermano (Marciaga)
- **Periodo:** 8 dicembre



Fig. 9. Costermano, Festa della Quarta d'agosto: manifesto del palinsesto. Fonte: Alessandra Ramarro.

- **Durata:** 1 giorno
- **Tipologia prevalente:** enogastronomica
- **Legame col territorio:** la festa risale al 15° secolo presso il Santuario Madonna del Soccorso. A fine Ottocento è stata trasferita nella chiesa della Parrocchiale ed incominciò come sagra del mandorlato per la vicinanza con la festa di Santa Lucia, sostituito poi dalle castagne – dette “biscotti” – abbinate al vino novello. Nei primi anni Ottanta è stata introdotta la Corsa degli asini (gara dei “mussi”), un vero e proprio palio, sfida tra le quattro contrade. A fare da fantini sono quattro bambini.

Pastrengo

Questo piccolo comune (192 m s.l.m., superficie 8,96 kmq, 2.620 abitanti, trecento in più rispetto al 2001) a nord-ovest di Verona da cui dista 19 km circa, si situa sulle colline moreniche che separano il Garda dal corso dell'Adige. Il paesaggio è dominato da vigneti, oliveti, frutteti, da qualche bosco di roveri e carpini, colline con cipressi su cui dominano fortini militari e qualche villa medievale. La sua posizione strategica ne ha fatto un territorio protagonista di importanti vicende storiche, tanto che l'amministrazione comunale ha scelto di sottolineare nella *homepage* del sito ufficiale “Pastrengo un nome nella storia di ieri e di oggi”. La buona situazione climatica e panoramica ne hanno favorito l'agricoltura moderna e l'edilizia residenziale.

- **Denominazione:** Anniversario della Carica dei Carabinieri 30 aprile 1848
- **Località:** Pastrengo capoluogo
- **Periodo:** aprile
- **Durata:** 8-9 giorni
- **Tipologia prevalente:** storica
- **Legame col territorio:** 159^a rievocazione della carica dei tre Squadroni dei Carabinieri contro gli Austriaci nel corso della Prima Guerra d'Indipendenza. L'episodio produce un'articolata offerta di iniziative suddivise in “storia celebrata” (la cerimonia ufficiale commemorativa), “storia ricostruita” (i pezzi di recitazione), “storia studiata” (conferenze e filmati), “storia musicata e cantata” (concerti e melodramma), “storia rin...tracciata” (passeggiate guidate sulle tracce di antichi sentieri e luoghi della storia). La rievocazione prevede l'uso di armi del tempo con spiegazione e mostra dell'accampamento militare dell'epoca, un'esercitazione di tecnica con simulazione di attacchi corpo a

corpo, momenti di didattica militare, pattugliamento per le vie del paese, pretattica ed esercitazioni di addestramento e strategia militare, la battaglia con scontro finale tra le truppe. L'evento connota fortemente questo paese e i suoi abitanti.

- **Denominazione:** Zucca Folk/Festa della Zucca
- **Località:** Pastrengo capoluogo
- **Periodo:** prima settimana di settembre
- **Durata:** 3 giorni
- **Tipologia:** economico-ludica
- **Legame col territorio:** valorizzazione di un prodotto locale (16^a edizione) attraverso la preparazione di piatti tipici a base di zucca e il concorso “Zucca più” per premiare la zucca migliore per forma, dimensioni e lavorazione artigianale a intaglio. Dal 2006 è stata introdotta



Fig. 10. Pastrengo, Festa della zucca: un'icona simbolo della manifestazione. Fonte: Alessandra Ramarro.



Fig. 11. Pastrengo, Festa della zucca: un manufatto che trasforma la zucca in un personaggio. Fonte: Alessandra Ramarro.



la competizione tra le massaie residenti su “La meio fogassa su la gradela” in collaborazione con l’omonima Confraternita (Figg. 10-11).

Rivoli Veronese

Il comune (191 m s.l.m.), ad una trentina di chilometri da Verona, si estende per 18,42 kmq lungo la riva destra del fiume Adige, dai piedi del Monte Baldo (a nord) fino oltre la Chiusa dell’Adige (a sud) e a pochi chilometri dal lago di Garda in direzione ovest. Con 2.069 abitanti (1.980 nel 2001) costituisce un piccolo centro con un ricco patrimonio ambientale e storico, forse non ancora totalmente valorizzato. La collocazione al centro dell’anfiteatro morenico del ghiacciaio della Val Lagarina, nonché la prossimità alle località montane e lacustri, ne aumentano le potenzialità turistiche. Il toponimo Rivoli, per la battaglia che Napoleone condusse, è ricordato dalla pagina Rue de Rivoli.

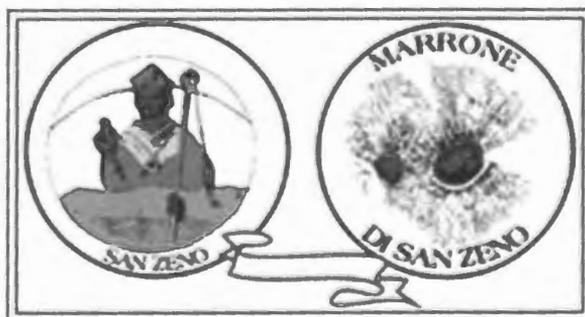
- **Denominazione:** Anniversario della Battaglia di Rivoli 14-15 gennaio 1797
- **Località:** Rivoli Veronese capoluogo
- **Periodo:** maggio
- **Durata:** 2 giorni
- **Tipologia prevalente:** storica
- **Legame col territorio:** 210^a ricostruzione della battaglia tra Francesi e Austriaci con circa 400 figuranti in costume. Una significativa documentazione e plastici esplicativi sono visibili nel Museo Napoleonico.
- **Denominazione:** Sagra del Trebianel
- **Località:** Rivoli Veronese (Gaium)
- **Periodo:** ottobre
- **Durata:** 4 giorni
- **Tipologia prevalente:** economico-produttiva
- **Legame col territorio:** il comitato “Festa del Trebianel” si adopera per la valorizzazione del prodotto tipico locale con il coinvolgimento delle cantine (35^a edizione) impegnate in iniziative per la degustazione di vini. Rimane la festa religiosa da cui è nata (Madonna del Rosario) arricchita da momenti ludici quali la gara di dolci tra le casalinghe residenti.

San Zeno di Montagna

San Zeno di Montagna (28,27 kmq, 583 m s.l.m.) è situato sul declivio sud-occidentale del Monte Baldo, noto rilievo delle Prealpi Venete che

si eleva tra il Lago di Garda e la Val Lagarina, frequentato da botanici e naturalisti famosi che hanno studiato particolari varietà floristiche, alcune di queste endemiche. A 37 chilometri da Verona, con i suoi 1.328 abitanti (1.243 al 2001) si popola soprattutto di turisti durante il periodo estivo.

- **Denominazione:** Festa del Marrone di San Zeno DOP (tav. 3)
- **Località:** San Zeno di Montagna capoluogo
- **Periodo:** ottobre-novembre
- **Durata:** 6-8 giorni
- **Tipologia prevalente:** economico-gastronomica
- **Legame col territorio:** la Festa si svolge con una certa costanza dagli anni Venti e si caratterizza per la degustazione di piatti a base di castagne e una mostra-mercato. La diffusione della castanicoltura sul Monte Baldo, con molta probabilità iniziò durante il periodo medievale quando, per il continuo incremento della popolazione, si conquistarono terre da coltivare. Il castagno fu uno dei principali alberi da frutto utilizzato per l’alimentazione umana e animale. A partire dall’edizione 2005 è stato abbinato il Palio delle Contrade: esso prevede che i ristoranti del paese, rappresentanti delle varie contrade, gareggino nella preparazione di un minestrone a base di castagne. Giudice sovrano della competizione è la gente partecipante alla festa.
- **Denominazione:** Antica Fiera di San Michele
- **Località:** San Zeno di Montagna (Prada)
- **Periodo:** settembre
- **Durata:** 1 giorno
- **Tipologia prevalente:** economico-gastronomica
- **Legame col territorio:** la fiera segna il termine dell’alpeggio e delle trattative di compravendita del bestiame. Anche il menù tipico di San



Tav. 3. Il logo del Marrone di San Zeno di Montagna. I due cerchi rappresentano l’uno San Zeno benedictino e l’altro due ricci stilizzati, accavallati e deiscenti. Fonte: sito internet www.comunesanzenodimontagna.it

Michele è dettato dalla tradizione: come primo piatto trippe in brodo o alla parmigiana e, come secondo, "pito coi capussi" (tacchino con i cavoli). Il tacchino, tradizionalmente conosciuto come cacciatore di rettili, era portato in malga e lasciato libero nei prati limitrofi in modo da cacciare eventuali vipere. Il cavolo, invece, era uno dei principali ortaggi presenti negli orti delle malghe in quanto resistente agli improvvisi cali di temperatura, frequenti anche nel periodo estivo.

Sona

Con una superficie di 41,14 kmq e circa 16.000 abitanti (14.275 al 2001), il comune di Sona (69 m s.l.m.) si trova a circa metà strada tra Verona ed il Lago di Garda. Ha un territorio in prevalenza collinare. Grazie all'estensione e alla razionalizzazione dell'irrigazione all'inizio del XX secolo, è diventato un'importante zona agricola per vite ed olivo in collina e pesche nell'area pianeggiante. Negli anni Sessanta hanno cominciato a svilupparsi i settori industriale e terziario, oggi più che affermati.

- **Denominazione:** Sfilata con carri allegorici
- **Periodo:** febbraio
- **Durata:** 1 giorno
- **Località:** Sona (Lugagnano)
- **Tipologia prevalente:** ludica
- **Legame col territorio:** una leggenda tramandata per generazioni nel paese narra che secoli fa una carovana di zingari capeggiata dallo Tziganò (maschera principale del Carnevale) arrivò a Lucunianus (Lugagnano) e si fermò per far partorire delle donne. Gli zingari si integrarono con gli abitanti e formarono insieme il centro abitato. Tale storia è stata recuperata nei primi anni Ottanta attraverso indagini su fatti storici o leggende del luogo e interviste agli anziani del paese.

Valeggio sul Mincio

Valeggio sul Mincio (88 m s.l.m.) dista 24 chilometri da Verona in direzione sud-ovest, ha un'estensione di 63,98 kmq e conta più di 12.000 abitanti (10.941 al 2001). È attraversato dal fiume Mincio e confina con la provincia di Mantova. Borghetto, una delle frazioni, con le sue tipiche abitazioni medioevali è la più nota località turistica ai piedi del Ponte Visconteo e della suggestiva rocca scaligera.

- **Denominazione:** Festa di Primavera
- **Località:** Valeggio sul Mincio capoluogo
- **Periodo:** terza settimana di aprile
- **Durata:** 2 giorni
- **Tipologia prevalente:** gastronomica
- **Legame col territorio:** mercato ortofrutticolo, stand gastronomici per la promozione e la degustazione dei prodotti tipici della produzione agroalimentare locale: in particolare nella giornata di domenica è organizzato un pranzo speciale a cura dell'Associazione Macellai Veronesi denominato "Gran Galà della carne".

- **Denominazione:** Fiera di Valeggio
- **Località:** Valeggio sul Mincio capoluogo
- **Periodo:** primo fine settimana di luglio
- **Durata:** 2 giorni
- **Tipologia prevalente:** economico-storica
- **Legame col territorio:** l'evento (Fig. 12) attribuisce rilievo all'agricoltura tradizionale e all'articolazione contradale del comune. Vivace infatti è il palio delle contrade e altrettanto interessante è la rievocazione storica della trebbiatura con macchine d'epoca.



Fig. 12. Valeggio sul Mincio: l'ampio striscione nella piazza centrale del paese pubblicizza la Fiera. Fonte: Alessandra Ramarro.

- **Denominazione:** Festa del Nodo d'Amore
- **Località:** Valeggio sul Mincio (Borghetto)
- **Periodo:** terzo martedì di giugno
- **Durata:** 1 giorno
- **Tipologia prevalente:** gastronomica
- **Legame col territorio:** prodotto tipico connesso alla leggenda. Ogni anno l'Associazione Ristoratori di Valeggio sul Mincio imbandisce 750 tavoli e serve il piatto tipico della cucina valeghiana: il tortellino farcito e condito (Fig. 13).





Fig. 13. Valeggio sul Mincio (Borghetto): tradizionali piatti preparati per la cena della Festa
Fonte: Anna Lorenzetti.

La festa (14^a edizione) si snoda su tutta la lunghezza del Ponte Visconteo (circa 1400 metri). Tutto risale ad una leggenda della fine del 1300: il capitano Malco e la ninfa Silvia si giurano amore eterno annodando un fazzoletto di seta dorata e lasciandolo sul fiume Mincio. Da quel momento le donne di Valeggio, nei giorni di festa, ricordano la storia dei due innamorati tirando la pasta sottile come la seta, tagliata e annodata come il fazzoletto d'oro e arricchita da un delicato ripieno.

- **Denominazione:** Antica Sagra
- **Località:** Valeggio sul Mincio (Salionze)
- **Periodo:** luglio
- **Durata:** 4 giorni
- **Tipologia prevalente:** storica



Fig. 14. Valeggio sul Mincio (Salionze): All'antica Sagra l'accampamento degli Unni.
Fonte: Emanuela Gamberoni.

- **Legame col territorio:** rievocazione storica dell'incontro tra Papa Leone Magno e Attila re degli Unni, avvenuta nel 452 d.C. Da antiche testimonianze si evince che in questa località il re degli Unni, alla conquista dell'Italia, abbia rinunciato a proseguire, dopo aver parlato con il Papa (Figg. 14-15).



Fig. 15. Valeggio sul Mincio (Salionze): un momento della scena in cui il Papa incontra Attila.
Fonte: Emanuela Gamberoni.

3. Considerazioni e prospettive

L'insieme degli eventi presentati, lungi dall'essere esaustivo, testimonia la vivacità di questi comuni e la molteplicità tematica offerta. Alcuni sono appuntamenti che, per tradizione e persistenza, ormai non sono solo i più sentiti e partecipati dai residenti ma si caratterizzano per una vasta affluenza: l'Antica Fiera di Cavalcaselle, la Festa del Nodo d'Amore a Borghetto, l'Antica Sagra di Salionze, la Carica dei Carabinieri a Pastrengo e l'Antica Fiera di San Valentino a Bussolengo, ad esempio, sono tra i più conosciuti e frequentati da persone provenienti da varie province.

Seppure con diversa intensità, tutte queste manifestazioni hanno effetti positivi sull'economia locale ed in particolare incrementano il valore dei prodotti, promossi a più livelli di scala. Emerge abbastanza chiaramente l'importanza della gastronomia tipica, abbinata ai vini locali, come polo attrattore di gente e propulsore di iniziative.

Molte di queste feste sono divenute negli anni più recenti un efficace catalizzatore della cono-

scenza del territorio: l'evoluzione del loro modello organizzativo, infatti, ha visto l'inserimento di escursioni e visite guidate utili a scoprire le ricchezze naturali e culturali, le peculiarità monumentali e paesaggistiche di una zona. Esempi di ciò possono essere a Cavaion la Festa della Madonna del Carmine, in occasione della quale sono organizzate escursioni tra natura e storia sul Monte Ceriel e sul Monte S. Michele, la Sagra del Trebianel a Gaium di Rivoli, durante la quale si può apprezzare la chiesetta di San Michele o ancora l'Anniversario della Carica dei Carabinieri a Pa-strengo, momento propizio per accedere a ville, corti storiche e forti militari.

Non di meno esse hanno un naturale effetto sulla comunità locale: ricordando caratteri della popolazione e/o del contesto, fatti economici e storici acquisiscono un forte valore simbolico e possono agire come leganti sociali. La Festa della Bandiera ad Oliosi di Castelnuovo del Garda è testimonianza concreta di un avvenimento vissuto dall'intera cittadinanza con decisa enfasi.

Il coinvolgimento della popolazione sta diventando altresì sempre più un cardine irrinunciabile per la buona riuscita delle feste stesse, dalla loro organizzazione alla realizzazione. Ciò si evidenzia soprattutto nelle rievocazioni storiche o nei carnevali, tra i quali si può sicuramente citare il Carnevale Montebaldino di Caprino Veronese.

La partecipazione dei residenti si esprime anche attraverso l'adesione alle varie associazioni che, oltre agli aspetti gestionali, si occupano di quelli scientifici, promuovendo ricerche e curando specifiche pubblicazioni (esempi possono essere l'Associazione culturale San Lorenzo di Cavalcaselle o il Comitato La Bandiera di Oliosi).

A fronte delle citate valenze positive, si possono rilevare alcuni aspetti di maggior criticità.

Tutti gli eventi hanno sostanzialmente subito cambiamenti in ragione dell'evoluzione stessa dell'offerta merceologica e/o ludica legata a questi tipi di manifestazioni o all'ampliamento dei palinsesti attraverso il coinvolgimento d'altri temi affini (al vino si associa ad esempio la gastronomia) e di soggetti (scuole, associazioni, istituti di ricerca, ecc.). Un esempio per tutti può essere la Festa dell'Uva e del Vino a Castelnuovo del Garda: nata come una mostra mercato, con l'andare del tempo si è arricchita di rappresentazioni teatrali e musicali, di mostre di funghi e flora spontanea, di esposizioni di pittura e fotografia, di sfilate in costume, di serate danzanti e degustazioni gastronomiche.

Se da un lato tali addizioni sono palesi arricchimenti dell'evento stesso, dall'altro possono essere

componenti che ne indeboliscono il senso nativo, facendolo "perdere" agli utenti stessi, soprattutto se unite ad altri elementi ormai comuni a tutte le manifestazioni come l'elezione di una *miss*, gli spettacoli pirotecnici, i banchi di *hot dog*, i luna-park, le gare sportive, le pesche di beneficenza. In effetti, tutto ciò tende a generare, soprattutto se ridondante, una sorta di *standard* riconoscibile e omologante gli eventi stessi, che divengono un momento esclusivo di divertimento, in cui l'accentuazione della parte folcloristica e ludica, soprattutto se finalizzata alla promozione turistica, ne può "snaturare" il valore semantico.

Un altro aspetto che indebolisce il valore e l'incisività degli eventi analizzati riguarda la loro configurazione in proposte singole, scarsamente coordinate, che non fanno sistema; anche la loro pubblicizzazione segue una sequenza cronologica e non, ad esempio, un raccordo tematico o comunque un insieme armonico che diventi documento d'identità dell'entroterra gardesano nella sua globalità.

Una risposta all'esigenza di una miglior interrelazione tra eventi può essere costituita dal Maggio Rivolesse, anche se rimane un'iniziativa intracomunale: quattro fine settimana che propongono in un pacchetto unico la rievocazione storica, la Festa degli Asparagi e la Sagra di San Isidoro. In un modello di offerta attuale si ha una vera e propria sinergia tra prodotti tipici: asparagi, olio extravergine d'oliva Garda DOP e Vino Garda DOC.

Sono poi nati eventi finalizzati alla valorizzazione di altri aspetti, non identificanti una zona per il suo passato quanto per una nuova valenza scoperta o attribuita. Si possono citare in tal senso Cavaion Veronese e Rivoli Veronese con la festa degli asparagi a metà-fine maggio: trattasi, infatti, di un prodotto (Asparago violetto nella varietà precoce d'Argenteuil, che si raccoglie appena la punta esce dal terreno) inserito di recente ma qualitativamente elevato e ricercato dagli intenditori. Non mancano conferenze, mostre e premiazioni (Concorso Asparago d'oro) correlate.

Vi sono poi casi di recupero di significati in un paese: a San Giorgio in Salici, in comune di Sona, il Premio Giuseppe Lugo - "Arte musica spettacolo" dal 1995 ricorda Giuseppe Lugo, famoso tenore negli anni Trenta-Cinquanta, nato in località Rosolotti. L'intenzione è di elevare il valore della località e promuovere la cultura musicale.

Come facilmente si evince da quanto detto, il territorio considerato è ricco di particolarità e spunti idonei a stimolare e soddisfare la curiosità culturale della popolazione, residente e non. Talvolta però tale ricchezza si disperde, a causa di una



sovrapposizione temporale, di una carenza d'informazione o per la debole specificazione dei significati.

È innanzitutto importante consolidare il senso originario di ogni singolo evento, senza cadere in inutili folclorizzazioni o in forzate accezioni, per far sì che diventino sempre più occasione fondamentale e irrinunciabile di conoscenza delle località nelle loro valenze economiche, storiche, artistiche, geografiche (in tal senso si ricordino le escursioni già citate).

A ciò si aggancia l'idea di presentare questa parte dell'entroterra gardesano attraverso l'insieme interrelato delle sue manifestazioni, ognuna delle quali costituisca una tessera di un *puzzle* identitario. Si dovrebbe così passare da un "elenco di" eventi ad un "itinerario tra" gli eventi, un "andar per sagre", dal punto di vista concettuale ancor prima che fattuale: si tratta, infatti, di concepire questo territorio come "unitario", pur nella diversità dei singoli comuni – a vocazione industriale piuttosto che turistica – e nella molteplicità dei suoi caratteri fisici e delle sue forme espressive. Le manifestazioni, espressione del caleidoscopio di significati e valori dell'area, possono allora non esaurire la loro funzione in una riesumazione annuale di un mondo scomparso, ma divenire risorsa per una proposizione dell'insieme territoriale considerato.

Ciò potrebbe avere riflessi positivi ed incisivi sul futuro stesso dei comuni citati, possibili casi esemplificativi dell'insieme dell'entroterra gardesano, interessati da un *trend* demografico in crescita, da un'incalzante espansione insediativa, socioeconomica ed infrastrutturale, da uno scollamento tra vocazione ambientale ed azione umana e, pertanto, bisognosi di particolare attenzione per uno sviluppo equilibrato tra innovazione e conservazione: si può così ipotizzare che una maggior presa di coscienza collettiva del patrimonio culturale di un territorio possa incidere come regolatore di un disordinato e banalizzante sviluppo e come propulsore di più decisi e persistenti progetti di tutela, valorizzazione e promozione. Ciò contribuirebbe a rafforzare e a qualificare anche l'offerta finalizzata al turismo, facendo scoprire ai visitatori le località, portatrici di storia, di suggestioni culturali e di specificità paesaggistiche.

Bibliografia

- AA.VV. (2001) *Il Lago di Garda*, Verona, Cierre Edizioni.
 AA.VV. (2004) *Riflessi italiani. L'identità di un Paese nella rappresentazione del suo territorio*, Milano, Touring Editore.

- Andreoli M. (2003) *Le Rievocazioni Storiche nella Terraferma*, CERS - Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche, Feltre, Claudia Augusta.
 Bellezza G. (1999) *Geografia e beni culturali*, Milano, Angeli.
 Bernardi U. (1997) *Del Viaggiare. Turismi, culture, cucine, musei open air*, Milano, Angeli.
 Bolognesi G. (a cura di) (2006) *L'Antica Fiera di Cavalcaselle*, Comune di Castelnuovo del Garda, Associazione Pro Loco.
 Borelli G. (1983) *Un lago, una civiltà: il Garda*, Verona, Banca Popolare di Verona.
 Botta G. (a cura di) (2007) *Tradizioni e modernità. Saperi che ci appartengono*, Torino, Giappichelli Editore.
 Caldo C., Guarrasi F. (1994) *Beni culturali e geografia*, Bologna, Pàtron.
 Cambiè G. M. (1967) *Tradizioni popolari veronesi*, Verona, Edizioni Vita Veronese.
 Carta M. (1999) *L'armatura culturale del territorio*, Milano, Angeli.
 Comue di Cavaion Veronese (1987) *L'asparago a Cavaion*.
 Cordier U. (2002) *Guida alle Sagre e alle Feste patronali*, Casale Monferrato, Piemonte.
 Corna Pellegrini G. (2004) *Geografia dei valori culturali*, Milano, Carocci.
 Cristini V. (2007) *Storia e storie di Rivoli Veronese. Gli uomini, la terra, la fede*.
 Dal Corso M., Salgaro S. (a cura di) (2004) "...Visti da una spia napoleonica..." *Come eravamo duecento anni fa*, Trento, Alciono.
 Delibori M. (a cura di) (1982) *Cavaion: un paese e la sua gente. Storia, arte, folklore, attività e notizie utili*, Cavaion, Gipi Editore.
 Gasparini M. L. (2006) "I segni del passato per la valorizzazione del presente: riqualificazione e sviluppo del territorio nella penisola sorrentina", in *Geografia*, XXIX, Roma, Epigeo, pp. 14-30.
 Gavinelli D. (2007) "Le tradizioni locali nell'area lomellina", in Botta G. (a cura di), *Tradizioni e modernità. Saperi che ci appartengono*, Torino, Giappichelli Editore, pp. 33-61.
 ISTAT (2001) *14° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni*, Roma.
 Mautone M. (a cura di) (2001) *I beni culturali. I beni culturali. Risorse per l'organizzazione del territorio*, Bologna, Pàtron.
 Miele G. (2003) *Santi e feste. Descrizione di alcune chiese e cappelle della riva veronese del lago di Garda e delle feste patronali collegate*, Centro Studi per il Territorio Benacense, Torri del Benaco, audiovisivo.
 Onger S. (a cura di) (2005) *La Comunità del Garda lo sviluppo di un'idea (1995-2005)*, Gardone Riviera.
 Paronetto L. (1985) *Il bianco di Custoza e la sua storica terra*, Verona, Consorzio Tutela del Vino bianco di Custoza.
 Dal Corso M., Salgaro S. (a cura di) (2004) *Montebaldo 7bre 1803. La relazione di J. J. G. Pelet*, Sommacampagna, Cierre Edizioni.
 Pianta B. (1982), *Cultura popolare*, Milano, Garzanti.
 Siniscalchi V. (a cura di) (2002) *Frammenti di economie. Ricerche di antropologia economica in Italia*, Cosenza, Pellegrini.
 Turri E. (1992) *Diritto alla nostalgia*, in "Atlante", XXXIII, 3, Milano, De Agostini-Rizzoli.
 Turri E. (1998) *Il paesaggio come teatro*, Venezia, Marsilio.
 Vallega A. (2003) *Geografia culturale. Luoghi, spazi, simboli*, Torino, Utet Libreria.
 Viviani G., Zanolli S. (2005) *Fiabe e racconti veronesi*, Vicenza, Angelo Colla Editore.
 Volpato G. (1979) *Tradizioni e folklore nel Veronese alla ricerca della cultura popolare*, Verona, Grafiche Arcangelo.



Sitografia

www.cavalcaselle.it
www.studibenacensi.it
www.comune.verona.it
www.eventiesagre.it
www.lagodigarda.it
www.folklore.it
www.provincia.verona.it
www.rievocare.it
www.stradadelcustoza.com
www.terradeiforti.it
www.veneto.it
www.winebardolino.it

Note

* Il lavoro è stato condotto in stretta collaborazione tra le due Autrici; nella stesura finale E. Gamberoni ha redatto i par. 1 e 3 e A. Ramarro il par. 2.

¹ Rispetto ai significati di tradizione e cultura è interessante riportare quanto afferma Allovio (2007, p. 204): "... mentre si è disposti a pensare la cultura come un insieme complesso soggetto, anche in minima parte, alle trasformazioni e ai mutamenti dovuti a influenze esterne o a evoluzioni e ripensamenti interni, la tradizione rimanda alla staticità, ...[è] qualcosa di autentico, di atemporale ..."; ma più avanti egli scrive quanto anche le "...tradizioni sono soggette a processi di manipolazione e costruzione ... [e] riguarderebbero non solo la preservazione, ma anche le pratiche trasformative. ... L'autenticità, implicita in ogni tradizione, [sarebbe] il risultato provvisorio di un processo storico che implica una manipolazione selettiva e creativa del passato e dei simboli" (pp. 216-217). Effettivamente nel caso di sagre e feste di paese, veicoli di riproposizione delle tradizioni, le trasformazioni create nel tempo possono incidere, con maggiore o minore forza, sul valore delle tradizioni stesse, modificandone anche il messaggio. Si tratta allora di verificare quanto quelle modificazioni ne contaminino il significato o ne salvaguardino comunque l'autenticità.

² Ci si riferisce ai comuni situati oltre i 12-15 km da Verona. In ragione delle attuali dinamiche edilizie ed insediative si può

affermare che i comuni con una distanza entro i 10 km circa da Verona sempre più stanno acquisendo il ruolo di "periferia della città": molte, ad esempio, sono le famiglie che acquistano l'abitazione in queste aree pur mantenendo la sede lavorativa nel capoluogo scaligero. Diverse considerazioni possono essere fatte invece per i comuni oltre questa soglia.

³ Si ritiene opportuno precisare che, nel rispetto delle linee generali del gruppo di ricerca nel quale il lavoro si colloca, dopo un'accurata e approfondita analisi di tutti gli eventi proposti dagli undici comuni, sono stati considerati solo quelli che si ritiene esprimano più esplicitamente una tradizione, un carattere, un "legame" peculiare con il territorio in cui si svolge. Sono state quindi omesse tutte quelle feste e manifestazioni più generiche, o istituite di recente e/o senza attinenza particolare a qualche elemento del comune d'appartenenza (ad esempio la festa dell'ospite, la festa dello sport o gli eventi legati al Natale o alla Befana). Per quanto riguarda le feste patronali sono state considerate solo quelle che presentano particolari significati, comunque nella consapevolezza che "... spesso accanto a chiese, monumenti e feste religiose troviamo case, sagre e osterie che disegnano ancora sul territorio gli spostamenti dei pochi contadini rimasti, dei "nuovi residenti" la campagna, dei turisti domenicali" (Gavinelli, 2007, p. 57).

⁴ I comuni veronesi della Comunità del Garda sono in totale diciassette: oltre ai suddetti undici nell'entroterra, sei sono prospicienti il Lago: Bardolino, Brenzone, Garda, Lazise, Malcesine, Torri del Benaco. La Comunità del Garda comprende settanta Comuni delle province di Brescia, Mantova, Trento e Verona. Si tratta di un'associazione di enti pubblici atta a promuovere la tutela, la valorizzazione e l'organico sviluppo del bacino del Lago di Garda. Ha funzioni valutative, propositive e di coordinamento, nel rispetto delle autonomie decisionali dei Comuni e degli altri Enti sovracomunali, in merito alle grandi questioni inerenti tutto il bacino gardesano. Si occupa soprattutto di tematiche ambientali, di qualità delle acque, di sicurezza, di viabilità e trasporti, di navigazione da diporto, di turismo, di cultura, di enogastronomia, di agricoltura e di pesca.

⁵ La suddivisione tipologica indica il carattere prevalente connotante ogni evento citato. Cfr. ad esempio www.folklore.it.

⁶ I dati sulla popolazione per i comuni considerati sono stati tratti dai rispettivi uffici anagrafici per il 2007 e da ISTAT, *14° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni*, Roma, 2001.

